

Martedì 13, mercoledì 14 novembre 2018 ore 20.45

Teatro Stabile dell'Umbria

presenta

IL MAESTRO E MARGHERITA

di **Michail Bulgakov**

riscrittura di **Letizia Russo**

regia **Andrea Baracco**

con

Michele Riordino *Woland*

e

Francesco Bonomo *Maestro / Ponzio Pilato*

Federica Rosellini *Margherita*

e con

Giordano Agrusta *Behemoth*

Carolina Balucani *Hella / Praskov'ja / Frida*

Caterina Fiocchetti *Donna che fuma /*

Natasha

Michele Nani *Marco l'Ammazzatopi /*

Varenucha

Alessandro Pezzali *Korov'ev*

Francesco Bolo Rossini *Berlioz / Lichodeev / Levi*

Matteo

Diego Sepe *Caifa / Stravinskij /*

Rimskij

Oskar Winiarski *Ivan / Jeshua*

scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**

luci **Simone De Angelis**

musiche originali **Giacomo Vezzani**

aiuto regia **Maria Teresa Berardelli**

con il contributo speciale della Brunello Cucinelli Spa
in occasione dei 40 anni di attività dell'impresa

Dal testo

"I manoscritti non bruciano"

Woland (Satana)

Gli occhi del Maestro si aprirono molto di più, continuava a sussurrare guardando la luna:

"Teneva tra le braccia dei disgustosi, angoscianti fiori gialli. E quei fiori risaltavano nitidi sul suo soprabito nero primaverile.

E più della sua bellezza mi ha colpito la straordinaria solitudine nei suoi occhi, una solitudine mai vista da nessuno prima. Ed è stata lei a cominciare a parlare:

"Le piacciono i miei fiori?"

Le ho risposto "No".

Mi ha guardato meravigliata e io, all'improvviso e in modo del tutto inatteso, ho capito che per tutta la vita avevo amato proprio quella donna!

L'amore è balzato davanti a noi dal nulla, come un assassino in un vicolo, e ci ha colpiti entrambi, nello stesso istante.

Così colpisce la saetta, così colpisce il coltello a serramanico. Ma lei, in seguito, sosteneva che non era successo così, e che noi ci amavamo già da tanto, tanto tempo prima, senza conoscerci, senza esserci mai visti. E così lei diceva che quel giorno era uscita con i fiori gialli tra le braccia perché io finalmente la trovassi e che, se non fosse accaduto, si sarebbe avvelenata, perché la sua vita era vuota.

E presto, sì, presto quella donna è diventata la mia moglie segreta".

"E come si chiama?" chiese Ivan interessatissimo a questa storia d'amore.

Il Maestro fece un gesto che significava che non l'avrebbe mai detto a nessuno, e continuò il suo racconto.

Il Maestro e Margherita, cap. XIII, L'apparizione dell'eroe

Sinossi

Il Maestro e Margherita si apre con l'arrivo di Satana (Woland) e della sua bizzarra cricca (il valletto Korov'ev, il gatto Behemot e la strega Hella) nella Mosca degli anni Trenta. La vicenda ha inizio quando Woland, intromettendosi nella conversazione tra il poeta Ivan e l'intellettuale Berlioz, presagisce la vicina morte dello stesso Berlioz; morte che, poco dopo, accadrà proprio sotto gli occhi di Ivan. Il poeta, sconvolto dall'accaduto e in preda ad una crisi di follia, viene portato in una clinica psichiatrica. Lì incontra il Maestro, uno scrittore condotto alla disperazione dal rifiuto dei critici letterari nei confronti del suo romanzo su Ponzio Pilato e sugli avvenimenti accaduti a Gerusalemme durante il processo di Jeshua e nei giorni successivi alla sua morte. Nel frattempo,

Woland e la sua cricca prendono possesso dell'appartamento del defunto Berlioz e portano scompiglio tra i dipendenti del Teatro di Varietà, dove metteranno in scena uno sconvolgente spettacolo di magia nera. Durante lo spettacolo Margherita, l'amante segreta del Maestro, da lui poi abbandonata, ha il suo primo incontro con Woland. Il giorno dopo viene invitata ad andare a casa sua, in quanto prescelta per essere la regina del sabba, il gran ballo demoniaco da lui organizzato. Margherita accetta e Woland, in cambio, le dà la possibilità di ricongiungersi con il Maestro. Intanto Jeshua invia il suo discepolo Levi Matteo da Woland, per chiedergli di dare al Maestro e Margherita la pace, non potendo essi meritare la luce. Woland raggiunge i due amanti e offre loro, invece, la possibilità di andare agli inferi. Margherita accetta e, dopo aver ucciso il Maestro, si uccide lei stessa. Insieme, i due amanti si dirigono verso gli inferi, dove Woland e la sua cricca hanno già fatto ritorno.

Note di Andrea Baracco

Liberati dal Maligno,

gli uomini, sono rimasti maligni.

Mefistofele (dal *Faust* di Goethe)

Cercare di dare vita alle magiche e perturbanti pagine de *Il Maestro e Margherita* di Michail Bulgakov è forse una delle cose più eccitanti che possa accadere a chi si occupa di teatro. *Il Maestro e Margherita* è un romanzo pieno di colori potenti e assoluti, tutti febbrilmente accesi, quasi allucinanti. È un romanzo perturbante, complesso e articolato come il costume di Arlecchino, in cui si intrecciano numerose linee narrative, e dentro il quale prendono vita un numero infinito di personaggi (se ne contano circa 146), che costituiscono una sorta di panorama dell'umano e del sovraumano. Dal diavolo, nella figura seduttiva e mondana di Woland, una sorta di clown feroce che dirige una sarabanda demoniaca, a personaggi che rimandano all'universo grottesco di uno dei maestri di Bulgakov, Nikolaj Gogol.

In questo romanzo si passa dal registro comico alla tirata tragica, dal varietà più spinto all'interrogarsi su quale sia la natura dell'uomo e dell'amore. Basso e alto convivono costantemente creando un gioco quasi funambolico, pirotecnico, in cui ci si muove sempre sulla soglia dell'impossibile, del grottesco, della miseria e del sublime. A volte si ride, a volte si piange, spesso si ride e piange nello stesso momento. Insomma, in questo romanzo si vive, sempre. Il Maestro (personaggio che ha più di una somiglianza con Bulgakov stesso) e Margherita (da molti riconosciuta come

moglie dell'autore, Elena Sergeevna), rimangono fatalmente impigliati, imprigionati quasi, l'uno nel corpo e nella mente dell'altra, più nella mente che nel corpo, forse. Per descrivere l'inizio del loro amore il Maestro pronuncia una delle frasi memorabili del romanzo: "l'amore è balzato davanti a noi dal nulla, come un assassino in un vicolo, e ci ha colpito entrambi, nello stesso istante". Bulgakov pone all'interno delle maglie della propria scrittura delle vere e proprie bombe a orologeria, e le lascia poi esplodere, d'improvviso, mostrandoci cosa accade quando una struttura estremamente severa e ordinata entra in contraddizione, e non può più, mai più, nascondersi dietro la sola ragione: "Che cosa sarebbe il tuo bene, se non esistesse il male, e che aspetto avrebbe la terra se le ombre sparissero, perché sono gli oggetti e gli uomini a dare l'ombra. Vorresti scorticare tutto il globo terrestre, portandogli via tutti gli alberi, e tutto ciò che è vivente, solo per la tua fantasia di godere della nuda luce? Tu sei stupido", dice Woland/Satana a un emissario di Gesù.

Note di Letizia Russo

Quello che rende l'uomo veramente diverso da qualsiasi altro animale è la sua capacità di immaginare e credere in cose che non esistono. Divinità, valori, ideologie saldano i rapporti tra gli uomini e danno forma alle società, permettendo a migliaia, milioni di persone di muoversi nella stessa direzione. Condividere questi pilastri immateriali è un atto di fede involontario che garantisce la sopravvivenza delle comunità umane. E assegna un ruolo a ogni individuo, che nelle circostanze specifiche del sistema immaginato dalla sua comunità può ritrovarsi vittima o carnefice, dalla parte della ragione o da quella del torto. Ma cosa succede se qualcosa, o qualcuno, arriva a inoculare i semi del caos nelle maglie di una struttura umana formata e solida? Succede che la natura del singolo e, a cascata, la struttura sociale, rivelano le loro parti più nascoste, le loro possibilità inaspettate, le loro contraddizioni impresentabili. *Il Maestro e Margherita*, tra i tanti temi che affronta, ci parla anche di questo, di come l'immaginazione umana sia un'arma potente e fragile, in grado di erigere strutture grandiose ma incapace di contenere davvero il Mistero. Nella versione teatrale che proponiamo, le tre linee narrative su cui si muove il racconto di Bulgakov (l'irruzione a Mosca del Diavolo e dei suoi aiutanti, la tormentata storia d'amore tra il Maestro e Margherita, e la vicenda umana del governatore di Palestina, Ponzio Pilato, che dovrà decidere delle sorti di un innocente) saranno lette e restituite attraverso un meccanismo di moltiplicazione dei registri e dei ruoli, facendo dell'evocazione e

dell'immaginazione le chiavi per immergersi in un racconto complesso e tragicomico come la vita. Ma a quella forza in grado di sovvertire l'ordine e di abbattere confini reali e immateriali, all'amore tra due esseri umani e alla sua capacità di sopravvivere anche alla morte, sarà affidato il compito di tenerci per mano e domandarci, insieme al Maestro e alla sua Margherita: cos'è la verità?

Andrea Baracco è regista e docente di recitazione e regia. Tra le sue regie shakespeariane più note, quella del *Giulio Cesare* (ospitato nel 2012 al Globe Theatre di Londra, per il quale ha ricevuto il Certamen Almagr-Off al Festival Internacional del Teatro Clasico di Almagro), quella di *Hamlet* per il Teatro di Roma e Romaeuropa Festival 2014 (allestito presso il Palazzo di Bellas Artes di Città del Messico) e quella di *Romeo e Giulietta*, prodotto per la 68ª Estate Teatrale Veronese. Firma inoltre le regie di *Troilo e Cressida* e *Sogno di una notte di mezza estate*.

Ha inoltre firmato la regia di *Madame Bovary* di Flaubert con Lucia Lavia su adattamento di Letizia Russo, diretto Glauco Mauri nell'*Edipo re* di Sofocle e in *Finale di partita* di Samuel Beckett e la produzione del Teatro Stabile dell'Umbria *Il racconto d'inverno* di Shakespeare.

Comune di Monfalcone

Servizio Attività Culturali
Unità Operativa Cultura, Biblioteca, Teatro

con il contributo di

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura
Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Programmazione Prosa

Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia
Roberta Sodomaco

Sindaco

Anna Maria Cisint

Assessore alla Cultura

Luca Fasan

LE ROTTE IMMAGINATE



TEATRO COMUNALE
DI MONFALCONE
PROSA 2018-2019

MARTEDÌ 13, MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE ORE 20.45

IL MAESTRO E MARGHERITA

PROGRAMMA